arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0020986.15-07-2026.h.12:25

- Regione Liguria
  PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it
- Settore valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
  PEC: via.certificata@cert.regione.liguria.it
- C.A. Dott.ssa Furfaro Elisa

OGGETTO: Contributo ARPAL **S1086** - Verifica di assoggettabilità a VIA - opere di difesa a mare - Proponente: Lega Navale Italiana - Sez. Genova Quinto al Mare - Verifica integrazioni

In riferimento alla nota n. PG/2026/0357635 del 03/07/2026, assunta in ARPAL al prot. n. 20007/2026, con oggetto:

S1086 – (numero della pratica da citare nelle future comunicazioni) Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per Intervento di ripristino e adeguamento delle opere di difesa a mare della concessione della lega Navale Italiana di Genova Quinto al mare. Proponente: Lega Navale Italiana - Sez. Genova Quinto al Mare – Comunicazione ricevimento e pubblicazione integrazioni ex art. 19 c. 6 D. Lgs. 152/2006 e rinnovo richiesta contributi istruttori

a seguito della verifica della documentazione pubblicata sul portale web regionale, indirizzo: https://docvia.regione.liguria.it/screening/S1086/ nella cartella "07. INTEGRAZIONI 2", si trasmette il contributo tecnico, predisposto sulla base dei riscontri formulati dalle strutture di Agenzia competenti per le tematiche oggetto di analisi: qualità dell'aria ambiente e acque marine.
Relativamente alle tematiche gestione dei materiali, biodiversità e impatto acustico restano confermate le valutazioni già trasmesse con il contributo tecnico di cui alla nota ARPAL prot. n. 8659 del 23/03/2026.

- ✓ **Qualità dell'aria ambiente**

Per la redazione del contributo è stata presa in esame la seguente documentazione:
– Studio Preliminare Ambientale (file 8534-P028-25-F-RE-AMB-001-A-signed.pdf)
– Risposte alle richieste di integrazione (file Prot-2026-0285840-ALL S1093 P028-25-F-RE-AMB-010-A.pdf)

Gli interventi in progetto interessano un tratto del torrente Sturla della lunghezza di circa 260 metri a monte della briglia di derivazione e consistono nella riprofilatura dell'alveo e nella realizzazione di nuovi argini (SPA, paragrafo 3.4): per quanto riguarda la qualità dell'aria ambiente, i possibili impatti potranno verificarsi soltanto durante la realizzazione dell'intervento (corso d'opera) per produzione di polveri nelle fasi di scavo e movimentazione materiali e per i transiti dei mezzi pesanti da e per il

ARPAL - Direzione Scientifica
U. O. Pianificazione Strategica e Valutazioni Ambientali
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it
pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001
adomig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0373042
del 15/07/2026

cantiere. Sono state previste misure di mitigazione per contenere tali impatti (SPA, paragrafo 8.1 e paragrafo 9).
La durata complessiva dei lavori è prevista essere di 24 settimane (6 mesi) suddivisa in 7 fasi, per ciascuna di queste è stato indicato il numero di mezzi/die necessari. La fase più onerosa per i transiti risulta essere la fase 4, della durata di 15 giorni (2 settimane) con 21 mezzi/die ovvero 42 transiti/die.
I percorsi tra la cava di approvvigionamento o il cementificio avvengono su strade statali o provinciali.
I recettori più prossimi al cantiere sono prevalentemente di natura produttiva, tuttavia sono presenti anche abitazioni che distano almeno 150 metri dall'area dei lavori (Integrazioni, paragrafo 2.3).

Da quanto sopra esposto si ritiene che l'opera in progetto possa avere sulla qualità dell'aria ambiente impatti poco significativi ai sensi del d.lgs.155/2010 e del futuro decreto di recepimento della direttiva UE/2024/2881, in relazione alla durata dell'intervento (6 mesi) ed all'applicazione delle misure di mitigazione previste.
In considerazione della vicinanza al cantiere di alcuni recettori abitativi (150 metri) e del fatto che i mezzi pesanti attraverseranno l'abitato, per gestire al meglio eventuali criticità puntuali che si dovessero presentare e per ottimizzare le misure di mitigazione proposte per contenere le immissioni in aria di inquinanti, si suggerisce di richiedere, prima dell'inizio dei lavori, la presentazione di un piano di gestione degli esposti che contenga almeno:

- le modalità di presa in carico e di gestione dell'esposto (direttamente pervenuto al proponente e/o alla ditta incaricata della realizzazione dell'opera, o pervenuto agli enti);
- le modalità per una verifica preliminare sull'origine dei disturbi al fine di valutare se possano essere correlati a problematiche dirette afferenti gli interventi in corso e, in caso affermativo, prevedere comunicazione agli enti e all'esponente evidenziando la soluzione e le tempistiche di rientro;
- le azioni da attuarsi nel caso in cui non sia stato possibile individuare la causa di quanto lamentato, in particolare se il disagio perdura per più giorni: il proponente dovrà mettere a disposizione di ARPAL strumentazione, di caratteristiche conformi alla norma, dedicata alla misura di inquinanti (es. polveri, NOx), provvedendo anche all'organizzazione logistica dei siti di misura (occupazione area ed alimentazione elettrica) e indicare le modalità di consultazione dei dati che verranno concordate con Agenzia.

- ✓ **Acque superficiali marine**

In seguito alle integrazioni presentate dal proponente, si prende atto del fatto che sono stati corretti tutti i refusi segnalati nell'Allegato D della Relazione di Screening Ambientale e nel Piano di monitoraggio ambientale.
In merito alla richiesta di questa Agenzia relativamente alla circolazione delle acque e alla verifica dell'effettivo impatto delle due opzioni progettuali presentate, si prende atto che sono state fornite le dovute integrazioni. Nella relazione di Screening Ambientale si attesta che la natura dell'opera in progetto è tale da non determinare impatti negativi significativi sulle matrici ambientali nella fase di esercizio. La reale differenza tra la Soluzione A e la Soluzione B risiede nella modalità del ricircolo dell'acqua nella baia; in questi termini, infatti, la scogliera soffolta (soluzione A) consentirebbe un maggior ricircolo di acqua rispetto al prolungamento a levante della scogliera emersa. Alla luce delle valutazioni effettuate, la Soluzione B è stata tuttavia ritenuta preferibile in quanto garantisce un maggiore livello di protezione dell'area, a fronte di un impatto ambientale e paesaggistico ritenuto compatibile con il contesto.

Nella nota della Lega Navale Italiana - Sez. Genova Quinto al Mare viene infatti specificato che l'impatto della nuova scogliera sulla circolazione delle acque viene ritenuto trascurabile sulla base dei tre seguenti punti:
1 - La scogliera occupa meno della metà dell'ingresso della baia e, pertanto, un ricircolo esterno – interno è comunque consentito;
2 - La testa della scogliera non si trova comunque in asse con la foce del Rio Bagnara;
3 - La scogliera in massi naturali è comunque un'opera permeabile e porosa che garantisce un minimo di ricircolo interno / esterno, al contempo garantendo protezione da mareggiate.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
U.O. Pianificazione Strategica
e Valutazioni Ambientali
(Dott. Ing. Daniela Fanutza)

Daniela Fanutza
14.07.2026
21:01:35
GMT+02:00

Allegati: /
Estensore del procedimento: Ing. M. Montalbano,
con il contributo di M. Beggiato, M. Pescetto, P. Moretto, C. Riccio, D. D'Arena, S. Albanese, S. Coppo